



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

V REPARTO - UFFICIO STORICO

PROFILO STORICO DEL

131° REGGIMENTO CARRI

MOTTO: "D'acciaio anche i cuori".

FESTA: 1° ottobre - anniversario della costituzione della Specilaità (1927).

SEDE: Persano (SA) - Caserma "Capone".

MOSTRINA: rettangolare con fiamma scarlatta a due punte con fondo di colore azzurro.

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Il 27 luglio 1941 si costituisce in Siena, presso il deposito del 31° rgt.f.cr., il 131° Reggimento Fanteria Carrista nel quale vengono inquadrati i btg.cr. CI e CII, con materiali Renault R35, e CC con mezzi SOMUA, tutti di origine francese, ceduti dal 4° rgt..

Il 15 agosto successivo il rgt. dislocato in Friuli è inserito nella Divisione "Centauro" ove affianca i Reggimenti 1° e 5° b., 31° f.cr., 131° a. per D.cor..

Nel gennaio 1942 il reggimento, reso autonomo, è inviato in Sicilia alle dipendenze del XVI C.A., ad eccezione del CI btg. assegnato al XII C.A. e del CC btg. che è trasferito in Sardegna al XIII C.A..

Nel corso delle operazioni in Sicilia i btg. CI e CII sono articolati in compagnie operanti con gruppi mobili.

A metà agosto 1943 il comando del reggimento, con gli elementi superstiti delle varie compagnie inglobate in un battaglione di formazione, si porta sul continente; dal 1° settembre l'unità, in corso di riorganizzazione a Siena (è previsto che debba inquadrare il gruppo carri "Leonessa" ed il XIX btg.cr.M), è assegnata alla ricostituita Divisione "Centauro" ma è poi sciolta a seguito degli eventi determinati dall'armistizio dell'8 settembre.

Dal 1975 ne tramanda le tradizioni il 101° btg.cr. "M.O. Zappalà".

Il 101° btg. discende dal CI Battaglione Carri R35 formato presso il deposito del 4° rgt.f.cr. il 15 giugno 1941, per trasformazione del I btg.cr.R35, e trasferito il 27 luglio successivo al 131° rgt.f.cr., unità della quale segue poi le vicende sino allo scioglimento dell'agosto 1943, in Sicilia, per eventi bellici.

Il 1° gennaio 1953 il CI Battaglione Carri viene ricostituito in Pinerolo come unità autonoma e nel successivo mese di luglio è trasferito a Vercelli.

Dal 1° ottobre 1956 passa alle dipendenze del IV C.A. e prende sede a Verona ove rimane sino allo scioglimento che avviene il 31 dicembre 1963. Il personale confluisce nel III btg. del ricostituito 32° rgt.cr..

Con la ristrutturazione dell'Esercito, il 21 ottobre 1975 viene formato in Bellinzago Novarese il 101° Battaglione Carri "M.O. Zappalà".

Alla nuova unità viene assegnata con decreto 12 novembre 1976 la Bandiera del 131° rgt.f.cr. del quale tramanda pertanto le tradizioni.

Per un nuovo ordinamento assunto dalla Forza Armata il btg. in data 31 luglio 1993 è soppresso ed il personale concorre alla formazione del 31° Reggimento Carri.

Il 1° settembre 1993 viene ricostituito in Persano il 131° Reggimento Carri che inquadra il 31° Battaglione Carri "M.O. Andreani".

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

Seconda Mondiale (1940-43)

- 1942-43: il CI e CII btg. dislocati in Sicilia, sono impegnati nelle operazioni dal 10 luglio al 12 agosto, dopo lo sbarco delle truppe alleate sull'isola. Le compagnie sono inserite in gruppi mobili composti da unità carri, di fanteria e di artiglieria inizialmente a difesa dei campi d'aviazione. Le unità del CII btg. costituiscono l'ossatura del raggruppamento Mobile "Ovest" (Col. G. Ricci) che si distingue particolarmente nella protezione del ripiegamento del XII C.A. e viene citato nel Bollettino di guerra n.1162 del 31 luglio 1943. Le unità del CI, formano l'ossatura dei gruppi mobili "D", "E", "F" e "G" che operano nella Sicilia orientale alle dipendenze del XVI C.A.
- 1942-43: Sardegna (CC btg.)

STEMMA ARALDICO - Decreto 18 ottobre 1976

(aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987)

- a. SCUDO: trinciato. Il primo di azzurro al centauro d'oro impugnante un arco teso con dardo; il secondo di rosso all'aquila normanna nera di Sicilia.
- b. CORONA TURRITA
- c. ORNAMENTI: Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "D'ACCIAIO ANCHE I CUORI".

SINTESI DELLA BLASONATURA

Lo scudo è diviso (trinciato) in due parti:

- nella prima sullo smalto azzurro (simbolo di amor di patria e valore) è riportato un Centauro a ricordo del periodo di appartenenza del rgt. alla omonima grande unità corazzata;
- nella seconda sullo smalto rosso (simbolo del sacrificio supremo) è inserita l'aquila normanna per indicare l'eroico comportamento tenuto dai carristi dei btg. CI e CII nella difesa della Sicilia.